

PRIMA CATEGORIA

RUBIERA. Dopo un avvio folgorante il San Faustino ha iniziato a conoscere le prime battute d'arresto fino a trovare una certa regolarità e la classifica blugranata, neopromossa in Prima continua a dare ragione al sodalizio rubierese che ora strizza l'occhio ai play off.

La rivelazione. Si è ritagliato il proprio spazio anche Marcello Bonacini, 27enne centrale/terzino nello scacchiere sanfaustinese che, dopo un bel girovagare, ha piantato le radici a San Faustino: «Ho giocato nella Falk, Bibbiano, Montecavolo, Casalgrande, Rubierese ed infine eccomi a San Faustino dove sto benissimo sia con i compagni che con l'ambiente».

Il sogno. Il forte difensore



Marcello Bonacini

fissa il proprio obiettivo per questa stagione: «Diciamo che punto a giocare con costanza, sia come numero di partite che come qualità nelle prestazioni, il tutto cercando di divertirmi in un clima che mi auspico sereno».

Idee chiare anche su quello che deve essere il traguar-

Bonacini non pone limiti alla provvidenza

«Al San Faustino la salvezza non può bastare, puntiamo in alto»

Il nostro segreto è l'amicizia che ci unisce dentro e fuori il rettangolo di gioco e la stima nei confronti di Colli

do del San Faustino nello storico esordio nel campionato di Prima categoria: «Non possiamo fare il passo più lungo della gamba, puntiamo a raggiungere la salvezza il prima possibile perché la concorrenza è tanta e con i tre punti in palio facile venire risucchiati nelle zone basse della

classifica».

Gli amici. Il giocatore poi spiega il perché della scelta San Faustino: «Ero a San Faustino già dalla stagione precedente e avevo ricevuto la proposta dal d.s. (nonché giocatore, *ndc*) Prati con il quale avevo già giocato a Bibbiano e Rubiera. Prima di tutto ho scelto San Faustino perché, dopo una stagione fra alti e bassi nella Rubierese, avevo voglia di ritrovare alcuni dei miei amici più importanti (Fontana, Salardi, Martalò). Ho ritenuto che la cosa più importante per me in quel momento fosse stare con le persone a me più care a costo di dover scendere di categoria, oltretutto sapevo

che a San Faustino avrei trovato un ambiente sereno e amichevole dove poter fare bene ma allo stesso tempo ambizioso, con un allenatore molto motivato (Andrea Colli) e ragazzi straordinari. I risultati sono arrivati non per caso, li abbiamo voluti dal primo giorno tutti».

Al debutto. Dopo l'esaltante cavalcata, il ritorno in Prima categoria che il difensore giudica così: «Siamo neopromossi ma la maggior parte di noi ha giocato anche in categorie superiori, le potenzialità per far bene ci sono ma dovremo trovare la giusta amalgama, i lavori sono ancora in corso perché dall'anno scorso abbiamo cambiato molto

(14 giocatori, *ndc*). Il girone B è molto difficile e competitivo con squadre attrezzate, la prima categoria sempre stata una categoria molto fisica, quest'anno credo abbia aggiunto un pizzico di tecnica in più in quanto sono scesi tantissimi giocatori di qualità da categorie superiori (De Giuseppe, Bonini, Bertigna). E' veramente un gran bel campionato. In campionato per ora nessuna squadra mi ha impressionato per la sua forza, in Coppa ho visto molto bene la Sampolese, non a caso è una candidata alla promozione ma da qui alla fine accadranno ancora tante cose».

Paolo Giustini